LA PATRIA DEL FRIULI

Sabato 6 Agosto 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 190

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

La guerra.

Le carneficine intorno a Portarturo.

Le notizie pervenuteci durante la giornata di ieri dall'estremo oriente, si riferiscono a fatti ormai noti: la battaglia di Simutceng avvenuta il 31 luglio; e il racconto delle battaglie che si combattono intorno a Portarturo, le quali ben meritano il nome di carneficine. Ecco in fatti il racconto che ne fa certo Serebrinsc, passeggiero del vapore *Chipsang* affondato dai russi, e giunto a Cefù:

«Il combattimento dal 26 al 28 era diretto contro le ultime opere di difesa esterne della fortezza, cioè contro la *Collina del Lupo*, la *Collina Verde* e la *Collina di Cristo* situate a nord e da est della città. I giapponesi si impadronirono della *Collina Verde* contemporaneamente a quella del *Lupo*, ma non riuscirono a prendere la *Collina di Cristo*, che è la sola posizione ancora occupata da russi.

«Il *Novicrai*, Giornale di Port Arturo, calcola le perdite russe a 200 morti e 800 feriti; quello dei giapponesi a 17.000. Dichiara che i giapponesi hanno sparato 125 000 obici a mitraglia. Crede che l'esercito di investimento sia forte di 187.000 uomini. Il 28 luglio è stato concluso un armistizio per seppellire i morti seminati sulle colline.

«Si crede che l'esercito assediato abbia occupato i migliori forti principali permanenti che costituiscono la fortezza. I russi hanno 200 cannoni che dominano la pianura la quale i giapponesi dovranno attraversare. L'assalto finale sarà probabilmente dato il 15 agosto. I russi sono convinti che la fortezza non sarà presa, quantunque si conosca il coraggio temerario dei giapponesi. I giapponesi montano cannoni di grosso calibro sulle posizioni delle quali si sono impadroniti».

Questo Serebrinsc che è russo, aveva ottenuto una commissione di materiale di artiglieria, ma essendo stato sospettato di spionaggio, fu arrestato e messo in carcere. Ha la maggior parte delle informazioni dal giornale che era stato autorizzato a ricevere in carcere. I corrieri postali ed i giornali continuano a giungere nella città assediata.

* *

Secondo i giornali inglesi, i russi caduti in queste battaglie sarebbero parecchie migliaia.

Per l'attacco finale.

Cefù, 5. — 30 profughi da Porto Arthur, da cui sono partiti il 1 agosto, dicono che la loro partenza avvenne perchè colà si fanno gli ultimi preparativi per resistere all'assalto finale dei giapponesi. Il numero dei profughi è tale, che il solo albergo decente è costretto ad alloggiare 3 ovvero 4 persone per camera: quelle che non hanno potuto trovare più posto sono obbligate a cercare asili nei quartieri più sudici della città.

Violento temporale in Sicilia.

Catania, 5. Un violento temporale si è scatenato sulla città allagandola nella parte bassa e distruggendo, le masserizie di molte case popolari. Un fulmine è caduto sopra un convento ed ha cagionato grande paura ai frati. Furono danneggiati i lavori di riordinamento della linea ferroviaria alla stazione della Bicocca. L'impalcatura di un ponte fu portata via dalla corrente; gli operai si salvarono a stento.

Uccisione di un bandito.

Aderno, (Catania). 5. Una squadriglia di guardie di città ebbe uno scontro col latitante Antonio Leonardo, autore di vari omicidi e rapine, e che sequestrò il proprietario sig. Biancavilla. Furono scambiate parecchie fucilate. Il Leonardo restò ucciso. Sopra di lui pesava una taglia di 1000 lire.

Da Trieste.

Trieste, 5. Per ordine della Direzione di polizia, fu perquisita l'abitazione del sig. Manlio Leone. S'ignora il risultato della perquisizione. Il signor Leone dopo lungo interrogatorio fu tradotto agli arresti. Oggi fu rimesso in libertà il sig. Lodovico Del Fabbro arrestato l'altr'ieri. Il giudice istruttore Barzai lavora da mane a sera cogli interrogatori. Ieri interrogò anche alcuni soci della disciolta «Vita dei giovani».

Secondo la *Zeit* — che narra con riserva — quanto degli arrestati avrebbe fatto delle rivelazioni sugli scopi di quella bomba. Se ciò si avverasse, il titolo del reato, detenzione di materia esplosiva, verrebbe cambiato e ci sarebbero alle viste parecchi altri arresti e perquisizioni.

Il bilancio provinciale

PER L'ESERCIZIO 1905

Avendo ricevuto all'ultima ora il progetto di bilancio licenziato dalla Deputazione Provinciale mi manca il tempo per prendarlo in attento esame.

Segnalo all'attenzione dei comuni e dei contribuenti l'enorme aliquota delle sovraimposte provinciali.

È noto che fra Provincia e Comune possono sovraimporre sui tributi diretti il 100 p. 0,0, 50 per ciascuno, cioè sopra un' immobile che paga 100 lire di imposta erariale — fra Provincia e Comune possono sovraimporre altre 100 lire; al di là si eccede il limite legale e occorre una speciale autorizzazione.

Non sono tanti anni che le provincie non arrivan mai a 50 cent. tanto che erano rari i comuni che avevano bisogno di accedere il limite legale della sovraimposta; poi andò man mano aumentando fino al 1899, si mantenne a 57 centesimi; era un' aliquota elevata, ma restavano sempre 43 centesimi a beneficio dei comuni.

Gli anni successivi segnano un crescendo spaventoso: 58 cent. nel 1900; 62 del 1901 e 1902; 64 nel 1903; 67 pel 1904 e 79 pel 1905, non andranno via molti anni che l'intera sovraimposta verrà assorbita dal bilancio provinciale; è una cosa impressionante.

I contribuenti della Provincia pagano allo stato a titolo di tributo principale sui terreni e fabbricati L. 1 647 570 69, ebbene non par vero, la Provincia si cava di tasca per la sovraimposta altre l. 1.301.580.85. E' enorme!

Oh! la rappresentanza provinciale non lesina su certe spese. Per esempio i soli impiegati assorbono lire 41,716. con continui aumenti; anche nel 1905 se ne preventiva per lire 5586. Nel 1889 erano appena 29 mila.

I mentecatti, questi grandi infelici gravano sul bilancio provinciale per 435 mila lire, comprese le lire 135 che si propongono in aumento pel 1905.

Nel nuovo manicomio le presenze verranno a costare lire 1.52, dice la relazione che la Deputazione provinciale dirama ai signori consiglieri; e dopo di avervi ricamato sei delle malinconiche riflessioni, si consola perchè la retta all'ospitale di Udine sarà di L. 1.65, quello di S. Servolo L. 1.33 quello di S. Clemente L. 1.25. Ma allora, come si spiegano i dati risultanti dal consuntivo attivo approvato (1903), a comodo del quale vi è un prospetto da cui risulta che la spesa per ogni presenza durante l'anno 1903 nei manicomi fù di L. 1 0403? Eppur questi mentecati prima dell'apertura del nuovo manicomio erano ricoverati all'Ospedale di Udine, a S. Servolo, a S. Clemente...

Se adunque i mentecatti, nel nuovo manicomio verranno a costar Cent. 48 per presenza in più di quanto costarono nel 1903, su pari numero di presenze avremo una maggior spesa di 140 mila lire!

Saranno per ciò insufficienti anche questi ultimi stanziamenti ed i contribuenti si preparino ad un nuovo e più abbondante salasso.

Queste, le mie osservazioni buttate giù in fretta, perchè, ripeto, il preventivo lo ricevettimo all' ultima ora; ma ci sembra che su di esse meriti di essere richiamata l'attenzione del pubblico, epperciò le esposi. S.

Il Telef. della Patria porta il n. 1-68

Notizie agricole

Cattedra ambulante. — In questi giorni continuarono le ispezioni nelle scuole in cui furono impartite lezioni di agraria; si fecero sopraluoghi a **Ciseris, Magnano, Billerio, Nimis**, e alle malghe di **Lussa, Damaria**.

L' ispezione alle malghe, **continua attivamente nella Carnia e nel Canal del Ferro.**

Gli ispettori sigg. prof. Sartori, cav. uff, Giuseppe e Tosi Enore, saranno accompagnati nelle loro visite dal titolare della Sezione della Cattedra ambulante con sede in Tolmezzo.

Si visiteranno le malghe comunali e private di Moggio, Resiutta, Resia, Chiusaforte, Raccolana, Dogna, Pontebba, Zuglio, Arta, Paularo, Ligosullo, Treppo, Paluzza, Timau, Suttrio, Ravascletto, Comeglians, Ovaro, Liariis, (sponda sinistra del Degano), Lauco, Amaro, Tolmezzo con Imponzo ed Illeggio, Verzegnis, Villansantina, Ovaro (sponda destra del Decano). Prato Carnico, Rigolato, Forni Avoltri, Enemonzo, Socchieve, Ampezzo, Sauris, Forni di Sotto, Forni di Sopra.

Si stanno organizzando ispezioni anche alle malghe dell'alto Friuli occidentale e del distretto di San Pietro al Natisone e Tarcento.

La compagnia antifillosserica — *Il programma per quest'anno.* — Il Ministero d'agricoltura industria e commercio, ha disposto che i lavori antifillosserici per la campagna 1904 1905 in questa Provincia siano i seguenti:

1\. Abbandono della zona attigua al confine orientale, fra San Giorgio di Nogaro e Prepotto, comprendente i territori dei comuni di San Giorgio di Nogaro, Propetto, Bagnaria Arsa, Gonars, Castions, Palmanova, Santa Maria la Longa, Trivignano, San Giovanni di Manzano, Corno di Rosazzo, Manzano, Buttrio, Prepotto, Ipplis, Premariacco, Cividale.

2\. Esplorazione media dei comuni presso il confine a est di Prepotto, e cioè di Tercetta, Rodda, Savogna, Drenchia, Grimacco e Stregna.

3\. Esplorazione media dei comuni circostanti la zona di abbandono, non esplorati nell'ultima campagna, e propriamente dei comuni di San Leonardo, San Pietro al Natisone, Torreano, Moimacco, Remanzacco, Povoletto, Faedis e Attimis.

4\. Riesplorazione media dei comuni di Talmassons e Mortegliano, parimenti attigui alla zona di abbandono, già esplorati, rispettivamente, negli anni 1901-1902.

5\. Riesplorazione media dei comuni fillosserati di Pozzuolo e di Pocenia, limitando la esplorazione di quest'ultimo alla zona circostante all'unico centro per un raggio di 300 metri, essendo il comune stesso stato esplorato nella precedente campagna.

A dirigere le operazioni è stato incaricato il delegato antifillosserico signor Antonio Giacomini.

Le persone incaricate delle operazioni per la ricerca della filossera hanno il diritto di entrare nei fondi privati nei quali vi siano viti, per praticarvi le opportune indagini senza che i proprietari, affittuari, custodi od altri ne possano impedire loro l'accesso e le operazioni.

Gli oppositori potranno essere deferiti all'autorità giudiziaria pel relativo procedimento penale.

La esplorazione *totale* si fa sul 100 0,0 delle viti; l'*intensiva* sul 50 al 20 0,0; la *media* sul 10 al l'1 0,0. Però tanto nella esplorazione intensiva quanto in quella media, tutte le viti deperite devono essere esplorate.

* *

Nella settimana del 24 a 30 luglio u. s. il lavoro compiuto dalle squadre antifillosseriche è dato dalle seguenti cifre:

Comune di Faedis:		
Superficie esplorata	ha	155.10
Viti contenute	N.o	198.200
» esplorate	N.o	8.281
Comune di Attimis:		
Superficie esplorata	ha	113.20
Viti contenute	N.o	145.282
» esplorate	N.o	5.665
Comune di Povoletto:		
Superficie esplorata	ha	77.40
Viti contenute	N.o	72.512
» esplorate	N.o	7.717
» infette	N.o	1.231
Comune di Mortegliano:		
Superficie esplorata	ha	9.67
Viti contenute	N.o	16.745
» esplorate	N.o	1.033

Delle viti infette scoperte nel comune di Povoletto, circa 700 sono barbatelle di un vivaio del sig. Cattarossi. Ora però l'esplorazione è giunta a circa 600 m. di distanza del focolaio d'infezione, senza che l'insetto sia stato scoperto. L'esplorazione si continua intensivamente per un raggio di circa 1 km. intorno al centro infetto.

Misure inutilmente vessatorie

Trasporto di animali da un paese all'altro — Certificato di origine — Proteste generali

(b. c.) — Dagli allevatori e proprietari di bestiame si muovono forti lagnanze contro il Ministero e le Autorità Comunali, in odio alle richieste dei così detti *certificati di origine* per gli animali (bovini equini, ecc. ecc.) che sono introdotti al mercato, o che transitano per i paesi condotti a mano per tutt'altro uso che quello dei lavori agricoli.

Da tutti si deplora tale disposizione, perfettamente inutile dal lato igienico e dannosa oltremodo al libero commercio del bestiame, uno dei migliori cespiti dell'agricoltura nostra.

La inutilità si desume dal fatto che i *certificati di origine* vengono rilasciati dagli uffici Municipali senza conoscere gli animali, senza conoscere la vera provenienza e senza poter con sicurezza stabilire se in tutti i Comuni, ove detti certificati vengono rilasciati, esistono o meno malattie contagiose, perchè si sa già che il servizio veterinario non funziona da per tutto regolarmente — sebbene, ad onor del vero, la Provincia nostra sia da questo lato una delle migliori del Regno.

Dal lato del commercio, la richiesta del *certificato d'origine* riesce dannosissima, perchè molti proprietari od allevatori — o per ignoranza o per la incomodità di recarsi a lontani Municipi per ritirare i certificati — si astengono dal portarsi ad un dato mercato, per andare in quello dove è possibile eludere la vigilanza, o dove tali certificati ancora non sono prescritti. Vi sono poi di quelli che si rifiutano decisamente di condurre animali al mercato, pel timore di dover spendere troppo nel certificato, mentre poi si sa che non può oltrappassare la spesa di cent. 20 e che ha la durata di 10 giorni.

In base alle suesposte ragioni riescono evidenti la inutilità e il danno derivanti dalla richiesta dei detti certificati di origine, dei quali in massima il pubblico agricolo domanda la soppressione.

E' opinione generale che qualora le Autorità impediscano l'uscita di animali da una zona dichiarata infetta per lo sviluppo di qualche morbo contagioso, riesce inutile richiedere per gli altri luoghi la richiesta del certificato, dal momento che ne sono immuni.

Perciò richiamiamo l'attenzione del signor Prefetto e dei sigg. cav. dott. Fratini medico provinciale e dott. Romano veterinario provinciale, affinchè presso il Consiglio Provinciale Sanitario e poi presso il Ministero si facciano interpreti di questi lagni generali e provvedano in conseguenza fin dove è possibile provvedere.

CRONACA PROVINCIALE

PORDENONE.

— Consiglio Comunale.

Alla seduta consigliare comunale tenutasi ieri sera erano presenti 15 consiglieri, gli altri assenti erano giustificati.

Letto ed approvato il verbale dell'ultima adunanza, il cons. *Asquini* domanda che venga ordinata all'ufficiale sanitario una ispezione per assodare i lagni raccolti dai giornali sulle farine, i burri, i formaggi ecc.

Il Sindaco risponde di aver già provveduto e si passa all'ordine del giorno. Sulle dimissioni del cons. Ellero, il Sindaco, dopo aver fatto leggere la lettera del consigliere rinunciatario e quella in risposta alle prati he fatto dalla Giunta per ottenere che le ritiri, propone al Consiglio di non accettarle e d'insistere per una ulteriore pratica. Alla proposta si associa il cons. *De Mattia*. Il Consiglio unanime approva Dovendosi poi discutere il secondo oggetto: *Regolamento ed Organico degli uffici municipali* il Segretario capo per lasciare maggiore libertà di discussione domanda di essere dispensato dal suo ufficio. Il Sindaco trova giusta la domanda e il Segretario è licenziato. Assume frattanto le sue funzioni il cons. *Coromer*. Costui dà lettura della relazione, e poscia del Regolamento e dell'organico, indi si apre sull'oggeto la discussione generale.

In questa il fuoco viene aperto dal cons. *Policreti*. Egli crede esagerato l'aumento di due impiegati e troverebbe bastante l'aumento di uno, impressionandolo le lire 3060 che si spenderebbero in più, poichè è convinto che i vantaggi della riforma non sono in proporzione dell'aumento di spesa. Secondo la sua opinione l'aumento di un impiegato è sufficiente; egli vuole che gl'impiegati siano pochi, ma bene pagati. Dichiara di presentare formale proposta.

Il Sindaco risponde che non si può in alcun modo alterare il numero degli impiegati stabiliti dell'organico qualora si voglia ottenere una funzione regolare degli uffici, e passa a dimostrarlo. Sopra questo punto la Giunta non può essere d'accordo col cons. Policreti e dichiara di farne una questione di fiducia. Altri consiglieri parlano sopra l'argomento, finchè il cons. Policreti presenta un ordine del giorno, in cui ritiene bastante nell'organico l'aumento di un impiegato, e vuole migliore invece gli stipendi di tutti.

Il cons. *Querini*, prega il cons. Policreti di non insistere sul suo ordine del giorno. Egli trova pericoloso che si voti, ma contuttociò l'ordine del giorno Policreti è votato, e viene respinto con voti 16 contro tre favorevoli.

Con questo è chiusa la discussione generale e si passa alla lettura degli articoli del Regolamento.

La discussione procede calma e gli articoli vengono successivamente approvati con qualche raccomandazione e con un ordine del giorno del cons. *De Mattia* sul riposo festivo applicato agl'impiegati municipali, a cui si associa per la massima il cons. *Pelicreti*. Ma l'ordine del giorno viene respinto. La discussione si riaccende alla lettura della tabella degli stipendi, in cui si vorrebbero compensare in modo speciale gl'impiegati che prestano servizio da molti anni; invece, dopo un lungo dibattito, si approva la tabella come venne proposta dalla Giunta con l'assicurazione per parte di questa di portare l'oggetto d'un miglioramento personale in una prossima seduta. Viene quindi mosso ai voti il Regolamento e l'organico, che vengono approvati ad unanimità. La seduta termina alle ore 24 e mezza.

TOLMEZZO.

— Nuovi casi di tifo.

A Sutrio altri due casi di tifo furono dal medico constatati: i colpiti sono due giovanotti, uno di 18 l'altro di 20 anni.

Il tifo è pure scoppiato a Forni Avoltri: quattro casi vennero accertati ove si temono altre manifestazioni.

Un solo caso di tifo fu constatato a Tolmezzo.

GEMONA.

— Esami di licenza.

5 Nei giorni 2, 3, 4 e 5 corr. ebbero luogo gli esami di licenza elementare nelle nostre scuole urbane.

Presidente della Commissione esaminatrice fu il prof. G. Petronio, primo commissario il maestro Modesto Colussi, secondo commissario il maestro D. Giacomo Copetti e la maestra Gurissatti insegnanti della classe quinta. Furono esaminati maschi 31.

Vennero licenziati: Baldissera Luigi, Cucchiaro Ernesto, Della Marina Giacomo, Elia Luigi, Londero Rinaldo, Madrassi Pietro, Milani Italo, Polese Italo, Rossi Vittorio, Savonitto Matteo, Palazzi Gio. Battista, Vidoni Ottavio, Gobbo Guido, Calligaro Guido, Brovedani Ettore, Barazutti Vittorio, Flamia Ugo, Fabbro Oviedo, Masieri Paolo, Corradina Gio Battista, Frezza Vittorio.

Si esaminarono 6 femmine. Conseguirono la licenza: Cappellaro Maria, Del Bianco Antonietta, Mozzini Teresa, Coletti Olga.

Il risultato non poteva essere più soddisfacente.

— Sciopero evitato

5\. — Oggi alle dieci il Sindaco sig. Antonio Stroili chiamò in municipio i proprietari dei forni ed il segretario della lega provinciale dei fornai signor Savio per indurli ad accomodamento. I signori Vittorio, Ugo Raffaelli, Luca Madrassi non tardarono ad acconsentire; non così la signora Maria Strobil, che persistendo in un rifiuto ostinato, se ne andò senza nulla concludere. Verso le tre del pomeriggio addivenuta a più miti consigli, si recò in municipio e firmò la convenzione. Così i lavoranti fornai possono essere lieti, giacchè tutti i loro desideri furono accolti; e cioè lavoro diurno a cominciare dal 1.o settembre e compenso di L. 5,30 per ogni quintale, decorrente dal 15 agosto riposo quindicinale per turno.

Questa notizia è stata accolta colla massima soddisfazione dall'intera cittadinanza, giacchè d'uno sciopero di lavoranti fornai nel momento nel quale la città si dispone a commemorare degnamente la più fulgida gloria sua, cioè il sommo filologo P. Basilio Brollo, di cui Gemona ve superba d'avergli dato i natali, non sarebbe stato appoggiato moralmente, quantunque le domande dei fornai siano più che giuste. E qui va data pubblica lode ai proprietari signori fratelli Raffaelli e Madrassi, che come vi scrissi ieri, erano più che disposti d'accogliere anche prima d'oggi, se ne fossero stati richiesti, le domande de' loro dipendenti. E questa notte tutti lavoreranno con lena per preparare pane in abbondanza per i forestieri, che accorreranno a rendere più solenni le nostre feste.

APPENDICE 165

L'espiazione.

Rebsyer si grattò un orecchio, pensoso.

— Tutto ciò non mi sembra molto chiaro — disse.

— Ma sì — affermò Guglielmo. — chiarissimo e semplicissimo. chiaro come l'acqua! Domani alle sette, in uno dei miei boschi, il primo a sinistra del castello, nella spianata della Croce, vi sarà un duello alla spada senza esclusione di colpi... Probabilmente, uno di noi rimarrà sul terreno... Capisci ora?

Rebsyer rimaneva ancora silenzioso.

Non era già il duello che gli dava da pensare, sì bene le cause di quello: non le poteva assolutamente comprendere.

— Da lungo tempo non abbiamo toccato un fioretto — osservò. — Bisognerà bene che facciamo qualche esercizio...

— Oh! mio povero Pietro! — gli rispose il conte, intensamente commosso dalla bontà di quel fedele. — Con una prova non si riprendono le abitudini e l'agilità... Poi, che m'importa?. Solo una cosa: non un motto di tutto questo nè a Maddalena nè a Reginella.

— Come desidera.

I due non pronunciarono più una parola.

I cavalli volavano sulla strada bianca e polverosa, attraversante le pianure immense coperte del loro bel verde.

Pietro Rebsyer si domandava:

— Che cosa vorrà dire?.. Da dove parte questo colpo improvviso?

A Trouville, il Barone Flavio de Blaigny si mostrò riservatissimo. Lo scambio di parole era stato assai breve e non aveva destato l'attenzione del pubblico, intento alle corse. In qualche circolo si parlò quella sera velatamente d'un duello in prospettiva.

Flavio offrì ai suoi testimoni un superbo pranzo. Alle champagne uno di loro disse:

— Il conte ha avuto un'ottima ispirazione, offrendo il suo bosco per terreno: così non ci sarà la seccatura di farlo trasportare lontano!

L'augurio era buono pel Barone: egli invece sentì pelle pelle scorrersi un brivido, e disse un po' risentito:

— Non dir bestialità, ti prego... Potrebbe darsi che la seccatura l'aveste voi di dovermi far trasportare a Trouville!..

CAPITOLO XLII

La fuga

Quando la signora De Rableaux si ritirò dallo sportello della carrozza, poi che al suo sguardo il dott. Beltrand più non appariva; si dedicò totalmente alla povera fanciulla che, abbandonata sui guanciali, non aveva quasi la forza di muoversi. La baciò lievemente più volte sulla fronte, le ravviò i bei capelli dietro le tempia, le passò il braccio sotto il capo ond'ella meglio riposasse sulla sua spalla.

Magda non si lamentava, non poteva quasi parlare; tanto era commossa. Tratto tratto, i begli occhi si appanavano di lacrime che Laura tergeva con dolcezza materna.

Quando furono sole in uno scompartimento, Laura, fatta adagiare l'amica sul divano, le s'inginocchiò appresso. L'ammalata le si avvinghiò al collo e ruppe in pianto.

— Oh! Laura — singhiozzava la sventurata fanciulla. — Oh! Laura!.. non ho più che te!... Ah non ci fossimo mai lasciate!.. fossi morta laggiù, a Montrouge, presso mia madre, presso di te!..

Poi, mentre il treno correva rapido, Laura s'era seduta accanto a lei ed aveva voluto che Magda le posasse la testa sul seno.

— Come sei bella! — esclamò ad un tratto, sorridendo ammirata, la — Sei tanto bella, Laura... Almeno, sei felice tu?... Che cosa sei divenuta ora?

— Ti dirò dopo... ti spiegherò tutto, — rispose Laura con imbarazzo ed arrossendo violentemente. — Ti spiegherò tutto... più tardi... pensiamo a te, ora.

Quando passarono presso Saint Aguan, Laura, facendo segno col dito, le mostrò il paesello.

— E' là che abita mia madre — disse.

Ancora gli occhi di Magda si empirono di pianto.

— La mia non è più — mormorò con voce soffocata — Spero di raggiungerla presto anch'io..

Che cosa si poteva risponderle? Laura gettò uno sguardo d'odio alla cascina del dott. Denites.

— L'assassino aspetta notizie dell'opera compiuta, forse — pensò.

Nei pressi di Rabbleaux, il cuore di Laura si gonfiò d'un sospiro. Quanti cambiamenti nella sua vita, dal giorno che vi era stata!... Le ritornò dinanzi agli occhi della mente la visione gentile avuta in quel ridente giardino ch'era già stato della sua famiglia.

Mai più ella avrebbe potuto aspirare a quella felicità pura e buona!... Anche nella mestizia di quei ricordi, l'imagine di Lorenzo Beltrand s'affacciò quasi consolatrice...

Era ben quello, l'uomo serio, grave, intensamente buono e leale ch'ella avrebbe voluto per compagno della sua vita!

Coi grandi occhi di malata, Magda esaminava l'amica e l'abbigliamento suo tanto elegante.

— Tu sei dunque ricca? — le domandò.

— Abbastanza perchè nulla debba mancarti... Ma non cercare, adesso, bambina mia. Ti spiegherò tutto, non dubitare. Possiamo noi forse avere segreti l'una per l'altra? non siamo, noi, due sorelle, più che due sorelle?... tu sarai la mia amica, la mia sorellina minore, la mia figliola!...

Continua.

Le solenni feste centenarie

in onore del Padre Basilio Brollo.

5. — Fervono i preparativi per domani, anzi si può dire che ormai tutto è compiuto e la città và animandosi sempre più.

* * *

Tutto è pronto per la « Pesca di beneficenza » ricca di più che 500 splendidi doni. Il R. Pretore di qui, con saggia disposizione, metterà il numero di franco agli oggetti sull'elenco appositamente preparato dalla società « Pro Glemona » e così ogni frode sarà evitata e l'elenco stesso sarà custodito dal Pretore.

La società « Pro Glemona » domani con pubblico manifesto inviterà i cittadini ad addobbare ed illuminare le case prospicenti sulle vie principali.

Un manifesto del Municipio

Il Municipio ha fatto affiggere oggi sui muri, in occasione delle feste Brolliane, il seguente manifesto:

Cittadini!

Un alto e concorde pensiero di ammirazione e di gratitudine ci raccoglie in una solenne manifestazione, di doveroso omaggio attorno alla memoria dell'insigne cittadino

Padre Basilio Brollo

E' questo un tributo spontaneo e riverente, che la città scoglie nella ricorrenza centenaria della morte del sinologo illustre, confermando, quanto in essa sia vivo e gagliardo il culto della riconoscenza perenne verso i suoi figli migliori.

Da tale solennità, celebrata col più nobile slancio di pubblico consenso, promana un alito di risvegliate energie, una vibrazione di sentimenti elevati, uno spirito di cittadine memorie, che ci rende orgogliosi!

Cittadini!

Nella Sala Municipale sabato 6 corrente alle ore 10 il chiarissimo prof. Battistella, Direttore valente dell'Accademia di Udine, terrà una pubblica conferenza sull'illustre letterato Padre Basilio Brollo, ed alle 11 le Autorità, le Associazioni; ed il popolo, in corteo, si recheranno alla casa che vide nascere il preclaro concittadino, per inaugurare la lapide votata dal patrio Consiglio.

A tali onoranze, come ai festeggiamenti indetti del benemerito Comitato all'uopo costituitosi, è doveroso parteciapare, e contribuire affinchè, la civile iniziativa abbia, nel suo solenne adempimento, quella elevata espressione che torni degna di Gemona e dell'illustre suo figlio che si vuol onorare.

Il Sindaco
A. Broili.

Il Segretario
T. Mazzatta.

L'inizio delle feste

(Per telefono alla « Patria »)

(Dal nostro redattore speciale).

Città animata. Molti gli intervenuti da Udine, dai comuni del circondario. Tutti i cittadini andarono a gara per ottemperare alle raccomandazioni del comune, di preparare acchè la città nostra non disfigurasse oggi al cospetto degli ospiti. I muri sono tappezzati di manifesti; le finestre adorne di bandiere: onde l'aspetto di questa simpatica e illustre terra di Gemona, ch'ebbe tanta parte nella storia del nostro diletto Friuli, è più gaio.

Il ricevimento.

Al ricevimento in municipio, il sindaco presentò al cav. Vitalba, rappresentante del Prefetto gli assessori e consiglieri, i sindaci di Osoppo e di Trasaghis, i presidenti delle Società operaie e della Pro Glemona — quest'ultimo, il dott. Pasquali, rappresentante anche del Consiglio provinciale; il segretario della Pro Glemona; il presidente del Circolo Agricolo signor Leonardo Stroili, il segretario del comune signor Mazzata, l'illustre storiografo sacerdote cav. Valentino Baldissera, il sottosegretario del comune Fedrigo, l'ing. Zozzoli del Tiro a segno, ecc. ecc.

Mi riservo un elenco completo a più tardi.

La conferenza

Chi fu padre Basilio Brollo

Eccovi in largo sunto della ascoltatissima commemorazione letta dal chiarissimo prof. Antonio Battistella, regio provveditore agli studi nella nostra Provincia.

Cominciò egli dal ricordare la visita « di congedo » dalla famiglia e dalla patria che, nel settembre del 1680, un povero frate francescano faceva a Gemona, tratto dal « desiderio di rivedere, forse per l'ultima volta, questa terra ove trentadue anni prima era nato, e dove in una modesta casa nel *borgo delle Poste* (al n. 23 della ora *Via Basilio Brollo*) viveva la sua famiglia, e nei silenzi del sagrato fino dal 1658 dormiva l'eterno sonno sua madre (Giovanna dei nobili Rodisei) ch'egli aveva perduto giovinetto di dieci anni ».

Questo frate era Basilio Brollo, figliuolo di Valerio dottore in legge.

La stessa forza di volontà, lo stesso spirito di carità evangelica e lo stesso entusiasmo della fede che lui diciottenne avevano indotto a vestire l'abito dei Minori Riformisti, lo spingevano ora a partirsene missionario per la Cina, « terra » doveva scrivere di lì a pochi anni egli stesso, « posta agli ultimi confini del mondo »

Nulla era valso a stornarlo dall'ardua impresa: non le esortazioni de' suoi compagni affannantisi a dimostrare la poca savviezza di tale sua risoluzione, non le preghiere del padre, non la gracile complessione e la malsicura salute, non, infine, il pensiero pauroso *d'una navigazione sì lunga che quasi tocca gli antipoli* (sue lettere) e delle *somme difficoltà* e dei disagi che l'attendevano: la piena coscienza del sacrifizio di sè stesso per la causa di Cristo e quel disinteressato amore del prossimo che dentro l'accendeva e che aveva ispirato il suo divino maestro d'Assisi infondevano una forza invincibile in quel suo debole corpo e rinsaldavano sempre più nella sua anima generosa il disegno di così santo apostolato.

Il prof. Battistella, con ornata parola, viene così accompagnando il padre Basilio Brollo nel suo viaggio fortunoso; e con la scorta delle 30 lettere rimasteci dell'umile frate ne ricorda per sommi casi la vita affaticata e piena di sacrifizi in quel « mondo in epilogo, dove ci sono « genti senza fine, terre senza termine, superstizioni senza numero, « cristianità pochissima comparative « al numero innumerabile quasi degli abitanti. » E molto interessante la lettura di quelle lettere, là dove il padre Basilio Brollo ci descrive costumi, ci narra di pratiche religiose ecc., con una meravigliosa vivacità di forma, che molti letterati di professione certamente gli potrebbero invidiare. Così lo accompagna fino all'ora estrema — nel 16 luglio 1704, — quando chiuse a Sigau-fu un'esistenza passata « in « continua annegazione dei nostri « desideri umani e geni naturali, « con bastanti disgusti e travagli e « con molestie e croci non poche « e ben pesanti sopportate con la « lietezza dell'animo e dal primo « all'ultimo giorno magnificando « Iddio che gli aveva commesso di « dedicare la sua opera al bene di « tante povere anime necessitate. »

Nella seconda parte della detta conferenza, il prof. Battistella ci parlò del letterato: e disse che l'opera sua come tale, se nei riguardi ecclesiastici è intimamente legata all'azione sua di missionario, sotto l'aspetto scientifico procurò al suo nome fama meritata e imperitura.

Ma di questa seconda parte, vi manderò i cenni più tardi.

L'inaugurazione dell'epigrafe.

Terminata la conferenza, ci rechiamo alla inaugurazione della lapide sulla casa ove vide la luce il Padre Basilio Brollo, nella via che porta il di lui nome: casa segnata col n. 23. Eccovi la epigrafe:

In questa casa
nacque
il P. Basilio Brollo

—

All'insigne concittadino
nel 2.o anno secolare dalla morte
il Municipio
1904

Una bella idea.

Una bella pensata, in verità, ebbe la signora Giulia Guarnieri proprietaria del caffè omonimo, d'essere cioè l'unica che in occasione delle feste ed in avanti, terrà alla spina la sovrana delle Birre, la Birra di Puntigam.

All'Egregia Signora Giulia i nostri augurii di molti e prosperi affari.

Società Operaia di M S Tricesimo.

Programma dei pezzi che la Banda sociale suonerà in Gemona sulla Piazza Vittorio Emanuele la sera di domenica 7 corr. dalle ore 20 alle 21.

Gran Marcia Pro Glemona	Frezzato
1. Marcia *Auguri alla Pro Glemona*	Bertoli
2. Reminiscenze nell'opera « Marta »	Flotoy
3. Fantasia « La Boheme »	Puccini
4. Valtzer « Vittoria »	Fabiani
5. Centone nell'opera « Pagliacci »	Leoncavallo
6. Galop « La Farfalla »	Pignoni

CODROIPO.

— L'arrivo e la partenza dell'80 e reggimento fanteria e di un battaglione del 79.o

Una folla di gente si recava oggi alla ferrovia per assistere all'arrivo da Venezia di oltre un migliaio di soldati appartenenti al 79 o ed 80 o reggimento fanteria. Il treno che li trasportava giunse qui a mezzodì. Discesi che furono a terra, si avviarono verso il paese preceduti dalla fanfara del 79.o regg. Veniva poi la fanfara ed il corpo musicale dell'80 o La folla seguiva i soldati a suon di marcia. Dapprima suonò una delle fanfare, indi la banda musicale, lungo le vie del paese, infine i tamburi.

Giunta in piazza, la truppa si divise e si recò nei varii riparti destinatile.

L'ufficialità trovò alloggio negli alberghi e case private.

La casa e la bandiera del reggimento furono custodite nel locale municipale.

Durante la giornata il paese fu animatissimo; gli esercizi e le fruttivendole fecero buoni affari.

Alle ore 9 pom. la truppa è partita per S Daniele La banda musicale attraversò, suonando, il paese, seguita da molta folla.

BUTTRIO.

— Tutti a Buttrio.

6 *agosto.* — Domani avrà luogo l'annuale Sagra che si protrae anche nel giorno di lunedì.

Vi saranno tre feste da ballo nel primo giorno: una nel cortile dell'osteria da Cepile Sabina coll'ottima orchestra udinese, una nel cortile dell'osteria Durlavigh coll'orchestra cividalese e la terza in piazza Tiglio coll'orchestra di Cormons.

Nel lunedì vi saranno due feste da ballo nei cortili Cepile e Durlavigh. Non mancheranno i tradizionali pollastri e gli ottimi vini.

PRAVISDOMINI

— Zuccolin derubato.

Verso le ore 3 30 dell'altra notte, i contadini Zavattin Luigi di Marco, d'anni 20 Zuccolin Angelo di Pietro, d'anni 29 ambidue da Frattina, e Gabbana Benedetto, d'anni 20, di Aunone Veneto, partirono da Frattina per recarsi a Motta di Livenza con un carro ciascuno, tirato da buoi, e carico di sacchi di frumento, di proprietà della contessa Sartori Frattina Beatrice.

Alla distanza di mezzo chilometro circa dal luogo di partenza, Zuccolin, che trovavasi alla coda, si accorse che dal suo carro era stato involato un sacco di frumento, del costo di L. 17 60

I sospetti dei tre carradori caddero tosto sul procaccia Pellegrini Luigi fu Angelo, d'anni 30 da Frattina, il quale sarebbe stato visto appunto nell'ora in cui avvenne il furto, o, per meglio dire, la rapina, aggirarsi intorno ai carri.

Resi edotti di ciò i carabinieri di S Vito, operarono una minuta perquisizione nella casa del detto Pellegrini, ma [illegible] esito negativo.

Interrogata in proposito la di lui suocera, certa Segat Regina, rispose che il genero suo, alzatosi da letto verso le 6, ed attaccato il cavallo, era partito pel disbrigo della posta Annone Veneto-Portogruaro.

Ritenendo tale versione contraddittoria con quella dei tre sunnominati carradori, le indagini della benemerita continueranno, per assodare la colpabilità o l'innocenza del Pellegrini.

S. GIORGIO DI NOGARO.

— Cucina economica.

L'amministrazione di questa istituzione va di bene in meglio; ed è meglio ancora per coloro che ne hanno bisogno. Eccovene il movimento di luglio: minestre 2026, pani 1055, carne e salsicciotti 505 porzioni.

In totale L. 305 90.

TAIPANA.

— Le insinuaggini di un corrispondente.

Una corrispondenza apparsa sul *Friuli* di giovedì, cogli inevitabili punti interrogativi, pretenderebbe dar da bere a chi sta lontano da questi monti, che i preposti alla cosa comunale fossero sottomessi ad uno che comanda, che impone in ogni caso il buon tempo e la pioggia.

Tuttociò perchè domenica passata non si videro intervenire i consiglieri, pur riuniti in Taipana, all'indetta seduta, per concludere sulla nomina del medico stabile di fronte ad un secondo concorso che ha dato l'infelice esito d'un solo aspirante. La Giunta per questo fu chiamata *madama* soggetta agli ordini di un conte della Rocca, pei quali si pretende ingenerata la deserzione, e si dissero altre frottole.

Si capisce, l'ingenuo sfogo manifesta quella infantile rabbietta, che con simili motti esprime, quando i fratellini scontentano; e ci si sorpassa.

Solo pei lettori di lontano è bene ricordare che quassù non v'à proprio bisogno nè di artifizi, nè di furberie, nè di magie, nè di conti che s'affatichino ad ordinare, fantasticherie tutte puerilmente accennate nello scrittarello sumentovato che possono venir smentite dagli stessi amministratori.

Il consiglio poi fu riconvocato in seconda convocazione pel giorno 14 corr. per deliberare, oltrechè sulla nomina del medico, anche per altri importanti argomenti. Dunque, proprio nulla di anormale si verifica qui.

Abbiano pertanto pazienza: sig. Corrispondenti del Friuli, a tutto ci si arriverà con un po' di prudenza, di calma; ma per carità non abbiano ad instizzire, a pestar troppo i piedi. Specie in una stagione sì eccessivamente calda!

— Beneficenza.

Gl'impiegati della Banca d'Italia, in sottoscrizione di Corona pei funebri del compianto Cav. Francesco Minisini, hanno versato Lire 20, a favore dell'Istituto Tomadini.

Da Portogruaro.

Disordini alla Banca Cooperativa.

L'arresto del Direttore.

5. Da tre giorni stavo in forse se dovevo scrivervi o meno di un fatto doloroso qui verificatosi, e che fece molta impressione: ma per un senso di pietà verso la famiglia del colpito e poichè il rendere pubblico il fatto poteva danneggiare il credito del paese, me ne astenni. Ora, però che mi consta come il fatto sarà reso domani pubblico sui giornali di Venezia, cessano le ragioni del mio riserbo, e vi mando le succinte informazioni che vi possono interessare.

Direttore della Banca Cooperativa di Portogruaro era il signor Luigi Mascherini di Mestre, un tempo scritturale presso la ditta Fortunato Gradara, ora direttore e quasi padrone coll'universale consenso, della banca, e comproprietario della suddetta ditta. Il Mascherini fin da principio seppe cattivarsi la stima della popolazione, cos cchè sembrava che la banca procedesse mirabilmente.

Nel 1892 o 1893 quando avvenne il crac dell'esattore Pasqualini, egli ebbe scossa la sua posizione, per un prestito fattegli di somma rilevante. Ma allora si parlò della sua insipienza non della sua disonestà. Si cominciò un controllo più severo, poi mano mano diminuito, quanto più scemava il ricordo del fatto, ed egli riguadagnava nella pubblica stima.

Quando lunedì scoppiò la bomba che egli, cominciando dal 1896 in avanti si era appropriato di circa L 276000 per devolverle in pro della ditta Gradara, l'impressione fu enorme.

I primi sospetti risalivano a cinque anni fa: il contabile signor Vittorio Toffolo ne mise a parte qualche membro del consiglio di amministrazione, ma non fu creduto. Tre mesi or sono, però, lo stesso contabile, accorgendosi che la cosa era molto grave, decise di dimettersi, e scrisse una lettera in cui, rinunciando al suo ufficio, esponeva con rude franchezza le ragioni che lo spingevano a tale passo: e la lesse al sig. Angelo Sguerzi.

Questi, impressionato della gravità delle accuse, credette doveroso di informarne il sindaco cav Muschietti ed il presidente della banca on. Bertoldi, i quali, pur essi dolorosamente colpiti dalla terribile accusa, procedettero ad una inchiesta dalla quale risultò

Un ammanco di 276 mila lire

rappresentato da una ragguardevole quantità di cambiali che le ditte Gradara e Bon avevano emesso a favore di terzi e che la banca per dieci anni aveva, allegramente lasciato pagare coi suoi denari.

Le scuse del direttore

La cessione dei beni

Il licenziamento

Appena fatta la dolorosa scoperta, il Consiglio chiamò — circa un mese fa — nel suo seno il direttore Mascherin per chiedergli conto della sua condotta.

Fu una seduta tragica e movimentata; il Mascherin, piangente, confessò la sua colpa; i consiglieri sdegnati inveivano contro di lui.

Il Mascherin fu allora minacciato di venire denunciato alla autorità giudiziaria: egli invocò pietà e si convenne che gli sarebbe stata risparmiata l'onta suprema d'un procedimento penale, purchè tutta la eredità Gradara fosse ceduta alla banca.

Ed il Mascherin ed i suoi congiunti accettarono questa condizione, pur di salvare il colpevole dalla prigione.

La proprietà Gradara, che si calcola raggiunga le 200 mila lire, venne infatti regolarmente ceduta, reintegrando così in parte la banca del danno sofferto; e il Mascherin fu licenziato.

Mercoledì, il Mascherin fu arrestato alla mezzanotte, in sua casa: e fu altra scena dolorosa. (*Notiamo, che di tale arresto ci fu parlato a S. Giorgio di Nogaro ancora martedì .. prima cioè che avvenisse!*)

Nella casa del Mascherin, situata in via Vittorio Emanuele di fronte al negozio della ditta Fortunato Gradara, tutti — quasi presaghi della imminente sventura — vegliavano ancora, benchè fosse vicina la mezzanotte.

Il tenente dei reali Carabinieri pregò il Mascherin di seguirlo alla Banca dove si aveva bisogno di lui. L'altro fece per obbedire, senza dare segno di commozione.

La moglie comprese quella breve scena, e scoppiò in singulti.

— Ah, Gigio, Gigio mio, dove tastu? gridò.

— No aver paura cara, rispose, vegno subito.

La signora non si acquetò e si diede ad urlare in modo straziante, mentre il marito seguiva i carabinieri che lo condussero alle carceri mandamentali.

Il Mascherin alle porte della prigione per poco non svenne e si dovette sorreggerlo,

* * *

Gli amministratori della Banca — cav. Muschietti, Coen-Rocca, Del Moro, Colautti ecc. — s'impegnarono di coprire la differenza fra il valore degli stabili e l'importo dell'ammanco, per modo che la Banca nulla viene a soffrire.

* * *

L'impressione, in città, perdura assai forte, meravigliando che, con un capitale azionario di 42000 lire, siasi reso possibile un così forte ammanco.

« Ella spirò calma e serena com'era sempre vissuta » così dice di Caterina Bearzi la sorella inconsolabile.

Sono trascorsi 30 lunghissimi giorni di dolore dacchè ella ci abbandonò; ma chi la conobbe buona, pietosa, caritatevole non la può certo dimenticare, passino pure i mesi e gli anni.

Ella ha lasciato un esempio di quella semplicità d'animo e di costumi come di rari se ne trovano nella moderna società.

Amava i bambini poveri, e di loro comprendeva i bisogni, le aspirazioni i sentimenti.

Lo dicano quelli di S. Maria la Longa e dell'educatorio di Udine.

Era ancor fanciulla quando, a Natale, sagrificava i dolci e il denaro che riceveva in dono da' suoi cari per rendere felici quei piccini. Io era allora presente al lavoro pietoso che le sue mani andavano facendo, cercando mettere insieme le calzette confezionate da lei e dalla sorella, le camicie cucite dalla mamma ed il sacchetto di frutta e di confetti; e andavo pensando: - quanta equità nelle parti e quanta bontà! Mano mano che i doni andavano accomulandosi, ella li accompagnava con occhio di compiacenza e con una buona parola: — oh, sarà contento il piccino cui toccherà questo o quell'altro dono! — E colla sorella andava a gara in quest'opera di carità, facendo provare, a chi era, vicino, un desiderio d'imitarlo e la delicata invidia di non poterci arrivare.

Ma le doti di Caterina Bearzi non erano di quaggiù: ella anzi tempo volle raggiungere la sua buona nonna ed il fratellino Giacomo, lasciando nello strazio mamma babbo e sorella, i quali sempre la piangono e la chiamano invano!

Che quello spirito eletto aleggi fra le persone cui ella era tanto cara e sussurri loro quelle parole di conforto e di pace che voce umana non può e non sa dire.

Gorizia, 5 agosto 1904.

A. D. S.

CRONACA CITTADINA

La „Stagione" di S. Lorenzo.

Grandioso spettacolo aereonautico.

Domani dunque, avremo il tanto atteso spettacolo aereonautico, che certamente richiamerà ad Udine non pochi provinciali ed i fratelli d'oltre confine.

E' un avvenimento questo, dell'ascensione in pallone libero del capitano *Brunner*, che mai si ebbe nella nostra città e che poche consorelle, e di ben maggiore importanza di Udine, ebbero ad avere.

L'ascensione seguirà alle 18, ed alla « ricerca del pallone » si metteranno subito automobili, motociclette e biciclette; ai fortunati che primi arriveranno a raggiungerlo e di esso porteranno notizie al Comitato, saranno assegnate medaglie.

Vi è poi — tanto per completare... l'opera — un concorso fotografico; e per chi riuscirà a colpir meglio la fisonomia del pallone, sono destinati premi in medaglie e diplomi. Bisogna eseguire, per meritarsi il premio, le tre migliori fotografie del «Centauro» dopo che avrà abbandonato la terra.

Alla sera — ore 9 — si darà la seconda rappresentazione della CABRERA, dramma lirico in un atto di H. Cain, musica di Gabriele Dupont, premiata al concorso melodrammatico internazione Sonzogno, con L 50000.

Nella navicella dell'areostato,

oltre al capitano Brunner, prenderanno posto il tenente di Vicenza cavalleria, signor Mario Girotta ed il signor Riccardo Filipponi Questo ultimo fu sorteggiato con il signor Nino Tenca - Montini, che pure aveva domandato di salire in pallone.

Il Colle

è a pagamento, ma con una deliberazione di Giunta, resta libero l'accesso al pubblico sul piazzale esterno, *dal giardino Rho, all'Osteria del Nord*, con l'ingresso ad via Giovanni d'Udine.

Ripetiamo che agli ingressi a pagamento, bisogna che il pubblico si presenti con biglietto che può acquistare durante il giorno di Domenica, lungo le vie, Piazza Vittorio Emanuele — Via della Posta — Mercatovecchio — Via Daniele Manin.

Banca Popolare Friulana di Udine

Società anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 18[illegible]

Situazione al 31 luglio 1904.

XXX. Esercizio.

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	120,931.[illegible]
Conto Cambio valute	»	10,203.[illegible]
Effetti scontati in portaf.	»	3,801,300.44
Effetti per l'incasso	»	272.—
Valori pubblici	»	687,0[illegible]
Compartecipaz. Bancarie	»	43,000.—
Deb. in conto corr. garant.	»	725,153.[illegible]
Anticipaz. contro depositi	»	17,080.—
Riporti	»	346,560.[illegible]
Ditte e Banche corrisp.	»	203,042.75
Debitori diversi	»	3,665.[illegible]
Stabile di pr. della Banca	»	29,500.—
Fondo previd. imp. Conto Valori a custodia	»	31,433.[illegible]
	L.	5,959,989.[illegible]

Valori di terzi in deposito

Depos. a cauzione di C. Cor.	L. 904,264.—	2,486,472.13
Depositi a cauz. anticipazi.	» 21,728.—	
Depositi a cauz. dei funz.	» 96,600.—	
Dep. liberi	» 1,463,880.13	
Totale dell'Attivo		L. 8,446,461.[illegible]
Spese d'ordinaria amministr.	L. 16,400.77	
Tasse Gover.	» 13,411.19	
		L. 29,811.96
		L. 8,476,273.34

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in numero 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—	
Fondo di ris.	L. 1[illegible]6,500.—	596,500.—
Differenza quotazione valori	»	L. 58,439.11
Dep. a Risp.	L. 2,477,208.52	4,183,087.[illegible]
» a p. risp.	» 1,542,281.10	
» in c. corr.	» 163,598.07	
Ditte e Banche corrispond.	»	919,857.29
Creditori diversi	»	59,557.55
Azionisti conto dividendi	»	1,520.75
Assegni a pagare	»	—.—
Fondo prev. Impiegati (Val. 31,433.69 / Lib. 5,163 26)	»	36,596.95
Utili da ripartire esercizio 1903	»	—.—
		L. 5,854,559.34
Valori di terzi in deposito come in attivo		» 2,286,472.13
Totale del Passivo		L. 8,341,031.47
Utili lordi dep. dagli inter. p. a tutt'oggi	L. 75,774.03	
Risc. es. prec.	» 59,467.84	
		L. 135,241.87
		L. 8,476,273.34

Il Presidente
Cav. Avv. L. C. SCHIAVI.

Il Sindaco
Prof. Giorgio Marchesini

Il Direttore
Omero Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente dal 3 o a 3 3¼ per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile; — sconta cambiali al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 per cento a seconda, della scadenza e dell'indole delle cambiali sempre netto da qualsiasi provvigione; — Sconti compons pagabili nel Regno; — accorda sovvenzioni su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 0/0 e su depositi di merci al 5 1/2 0/0 franco di magazzinaggio; — apre conti correnti con garanzia al 5 0/0 e con fidejussi al 6 0/0 reciproco; — Costituisce riporti, a persone o ditte notoriamente solventi. — S'incarica dell'incasso Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate; — acquista e vende valute estere e valori italiani; assume servizi di cassa, di custodie di titoli in amministrazione per conto terzi condizioni mitissime.

Francesco Minisini.

Una triste notizia rapidamente si diffuse ieri nel pomeriggio: Francesco Minisini era morto nella sua terra natale, a Ospedaletto di Gemona, ch'egli amava tanto e dove tanto profuse delle sue utili energie e della sua innata bontà.

Da parecchi anni egli era deteriorato in salute, aveva superato crisi gravissime, però, e da ultimo pareva quasi rimesso, relativamente alle condizioni passate. Ierl'altro si pose a letto senz'accusare la menoma sofferenza; iermattina si destò aggravato; alle due era spento!

Accennammo sopra alle sue utili energie ed alla sua bontà. Queste, veramente, erano sue doti come uomo privato e quale commerciante e industriale. Aveva fatto tesoro di esperienza negli anni passati all'estero; e tornato in patria, seppe dare gradatamente alla sua industria ed al suo commercio un tale impulso che ben presto la sua Ditta divenne tra le principali della Provincia.

Nella terra natale, poi, fu esempio di quel che occorre e si «deve» fare, per migliorare le condizioni agricole della regione.

Quanto alla bontà sua, ne possono testimoniare moltissimi: bastava che notasse, in chi a lui si rivolgeva, la buona volontà di fare, perchè cercasse di aiutarlo a superare le difficoltà che all'opera sua opponevasi. Così incoraggiò artisti ed artieri; così aiutò piccoli proprietari di officine e operai. Ma esigeva anche in altri l'attività e l'onestà.

Non rifiutò il suo concorso alle istituzioni del paese; alla Camera di Commercio, alle commissioni varie che da quella sorgono, ad altre commissione di nomina del Comune, al Consiglio della città, nel quale fu eletto anche revisore dei conti. Fu anche consigliere di talune Banche locali; e da parecchi anni, della sede locale della Banca d'Italia.

Aveva anch'egli, come tutti, i suoi difetti: per esempio, quello di propendere alla critica piuttosto che alla lode, di trovare assai di rado che gli uomini e le cose procedessero secondo quel «bene» ch'egli si figurava; ed era una critica a volte anche aspra e detta con franchezza non abituale nel convivere sociale, sì che talvolta levava la pelle. E nelle sue critiche, non risparmiava nè consenzienti nè dissenzienti; per modo che, entrato da ultimo nel così detto fascio popolare e coi voto dei popolari al consiglio comunale, trovava che anche gli uomini della sua parte assai distavano da quell'ideale degli uomini pubblici — parchi di parole e larghi di opere — ch'egli avrebbe preferito; trovava che si faceva troppa accademia, che si perdeva troppo tempo in lotte sterili. Assai di raro accadeva di udire dalle sue labbra una parola che lo palesasse soddisfatto delle cose pubbliche: e con la medesima causticità censurava anche l'opera delle amministrazioni più alte.

Ma questo suo spirito mordace gli era perdonato per l'elevato concetto che si aveva della sua rettitudine; e ormai ci si era formato l'abito di udire la sua parola, talvolta anche troppo aspra, e anzi, la si ricercava e la si provocava.

Con Francesco Minisini è scomparso quello che si dice un «tipo», ma sopratutto è scomparsa una persona che fu utile al paese, del quale assecondò i progressi, del quale avrebbe voluto vedere un progredire ancor più accelerato.

A lui, il nostro saluto riverente; alla vedova, ai figli, le nostre condoglianze.

— Società Veterani e Reduci.

I soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del Reduce Socio *Colavizza Antonio* che avranno luogo oggi sabato 6 corr. alle ore 5 pom. partendo dall'ospitale Civile.

Udine 6 agosto 1904.

La Presidenza

— L'ispettore Generale del genio a Udine

Ieri l'altro col diretto delle 17 è arrivato a Udine il generale ispettore capo del Genio marchese Durant della Penne, insieme col suo aiutante cav. Leoncini, maggiore di Stato maggiore.

Alla stazione si trovavano a riceverli il colonnello del 79 cav. Arpa ed un capitano del Genio.

Il generale ed il maggiore che vestivano l'abito borghese, salirono sull'omnibus dell'albergo d'Italia, ove pernottarono. All'albergo giunse alla mezzanotte un automobile con un capitano ed un *chauffeur* e stamane alle 5 la comitiva partì in incognito.

— Trattoria alla Campana.

Anche la brava proprietaria Sig. Cecilia visto che nel recinto del giardino in occasione delle grandi feste nessuno la prevenne colla felice idea di smerciare l'ormai tradizionale Birra di Puntigam, promette che domani, nel suo locale, la medesima verrà servita freschissima e con speciale trattamento.

Dunque tutti, alla Campana a gustar la sovrana Birra di Puntigam.

— Cose della Giunta municipale

Nella seduta di ieri della Giunta Municipale furono prese le seguenti deliberazioni: s'incaricò della rappresentanza del Comune alle feste del padre Brollo in Gemona l'on. Caratti e si approvò il conto consuntivo del legato Tullio.

Al sodalizio friulano della stampa fu accordato: la chiusura della riva del Castello e del piazzale Umberto I.o ad eccezione del foro boario sino alla casa Agricola, per l'ascensione del pallone areostatico; la chiusura dell'ippodromo nel detto piazzale per le corse di cavalli, ecc; il gas a prezzo di costo per l'ascensione del pallone sudetto. Fu approvato il conto consuntivo 1902 del Legato Tullio e fu dato parere favorevole ad una domanda di rivendita di privative nel suburbio Cussignacco.

Telegraficamente si espressero vive condoglianze alla famiglia Minisini, per la perdita del suo capo. Si esaurirono inoltre numerosi affari di ordinaria amministrazione.

— Consiglio provinciale scolastico.

(*Seduta del 5*). — Si approvò il trasferimento della scuola mista di Gorgo a quella di Latisanotta della maestra Amatisti Augusta.

Il Consiglio deliberò di raccomandare al Ministero che sia concesso il posto nel convitto regionale di Cividale per un anno al concorrente Pietro Cadel che riportò maggiori punti nell'esame.

Si approvò la graduatoria dei concorrenti alle scuole elementari vacenti presentata dal R. Provveditore.

Si nominarono i membri che devono far parte delle commissioni esaminatrici per i concorsi banditi dei comuni; fu approvato il conto consuatívo 1903 del convitto di Cividale.

— Il prezzo delle granaglie.

Sulle notizie di pioggie in Ungheria il prezzo dei grani è ribassato ieri di 10 cent., per il frumento a termine, di 10 cent. per la segala, di 10 fino a 20 cent. per il formentone. I mercati esteri sono calmissimi e stazionari. A Berlino la tendenza è debole e così pure a Parigi. Soltanto i mercati inglesi accennano a qualche fermezza.

— Una camera artistica

e di grande valore, è quella, ora completata, che possiede il signor Giuseppe Girolami. Comprende: una lettiera, un cassettone una poltrona, un inginocchiatoio, una specchiera con sottostante mensola, sedie, ecc.; il tutto in legno scolpito magistralmente, su disegni di bella e godevole fantasia in istile barocco puro.

Non vi è chi, vedendo quei mobili, non li ammiri: tanta è la bellezza del disegno, tanta è la maestria della perfetta esecuzione: la poltrona è di una grandiosità imponente; la specchiera, di una arditezza di composizione e di lavoro che veramente si astraggono, dall'ordinario.

Questa «camera» che conta un paio di secoli circa di vita, è conservata in modo meraviglioso, e merita che gli intelligenti d'arte, e gli amatori facciano una visita.

— Non fu rilasciato

lo Schettino, come ieri stampammo sulla fede del *Giornaletto* di Venezia: quel tale che si appropriò una bella sommetta in danno dei fratelli Noderi e fu arrestato a Trieste. Egli sarà processato dal Tribunale di Trieste, non potendosi come suddito austriaco estradarlo.

— Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 21 avrà luogo la prima rappresentazione del dramma liricoSin un atto e due quadri, musica del maestro Gabriele Dupont.

L'opera verrà preceduta dall'esecuzione a grande orchestra degli intermezzi sinfonici dell'*Arlesienne* del maestro Bizet.

Prezzi d'ingresso.

Platea e palchi	L.	2
Pei Soci del sodalizio della Stampa militari e ragazzi	»	1
Loggione	C.	80
Poltrone	»	4
Scanni	»	2,50
Palchi di 1 loggia	»	15
» » 2 »	»	20

Domani seconda rappresentazione

— Sodalizio Friulano della Stampa Udine.

IV.a Sottoscrizione per gli Spettacoli di agosto. Pecile comm. Domenico e Pecile cav Attilio L 25, Minisini Francesco 25, Caffè Corazza 20, Angeli Angelo 20, Paulazzo Antonio 10, Conti Giuseppe 10, De Paulis Luigi 10, Birraria Gambrinus 10, Paretti Antonio 5. Un esercente a mezzo del giornale «Il Friuli» 5. Bonini prof. cav Piero 5, Levi avv. Giovanni 5, Rippa Gerardo 5, Arreghini e Molinari 5, Bertazzi Vittorio 5, Mocenigo Carlo 5, Pittoni Luigi 5, Marcolini Pietro 5.

— Tombola 15 agosto.

A tutto 10 agosto corr. presso la sede di questa Congregazione di Carità si riceveranno le domande delle persone da incaricarsi per la vendita delle Cartelle tombola da estrarsi il 15 agosto corr. a beneficio della Congregazione stessa.

I venditori saranno tenuti alla solita garanzia. Per l'istanza ed offerta della garanzia ritireranno apposito modulo a stampa presso la Congregazione.

— Nuptiriia.

L'assessore Emilio Pico, unì questa mane in matrimonio il signor Silvio Zilli impiegato ferroviario con la signorina Amalia Taddio, figlia dell'impiegato tecnico municipale sig. Giuseppe.

Testimoni all'atto nuziale furono il cav. ing. Leonardo Rizzani ed il dott. Carlo Cantoni.

Alla coppia gentile sinceri auguri.

— Per le elezioni alla Camera del lavoro

Ci si comunica la seguente:

Lavoratori

Vi presentiamo la seguente lista di compagni ai quali affiderete le sorti della Camera del Lavoro certi che essi saranno veri interpreti dei bisogni del proletariato e strenui combattenti per la sua emancipazione.

Consiglieri effettivi

1. Braidotti Pietro, tipografo
2. Cricchiutti Luigi, agente.
3. Del Zano Francesco, op. pittore
4. D'Agostino Rocco, fornaio
5. Facchini Napoleone, tappezziere.
6. Magrini Romigio, bandaio.
7. Massa Domenico, orefice.
8. Mattioni Emilio, tipografo
9. Rizzi Guido, muratore

Supplenti

1. Samilzotti Giacomo, zuccherificio
2. Soligo Rigo, ferroviere.
3. Traghetti Giacomo, cappellaio.

— Un soldato morto di tifo.

Nel quattordicesimo reggimento fanteria, che fu ai tiri a S. Quirino, causa l'acqua infetta, si verificarono vari casi di tifo.

Oggi appunto colpito da tale malattia, moriva il soldato Giuseppe Lopez da Ferrara del suddetto reggimento nell'ospitale di Udine.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE PENALE DI UDINE.

Una serva intraprendente.

Maria Vittoria Suppancig, d'anni 49, domestica, vedova Vandi, nata ad Azzida (San Pietro al Natisone) residente a Udine è una, pur troppo, delle tante domestiche che approfittando della buona fede del padrone, ne fanno di tutti i colori, sino a che i nodi... vengono al pettine. La Suppancig, che per meglio imbrogliare il prossimo, cambiava nome facendosi ora chiamare Faslutti Vittoria, ora Vittoria Vandi, nel 13 giugno 1903, approfittando che alla mattina aveva incarico di nettare i vestiti del suo padrone, sig. Barberis Clodomiro, d'anni 73, Ufficiale di Dogana a riposo, gli rubava dal portafoglio che stava nella tasca interna d'una giacca, un bollettino del Monte di Pietà. Fatto il colpo, lo impegnava dall'Oste Domenico Miani, per L. 7. Nè contenta di ciò, si recava, a nome del Barberis, presso il negozio di Vittorio Braidotti e gli chiedeva in prestito L. 3, dicendo che occorrevano pel trasporto della mobilia, dovendo cambiar di casa.

Ma poco dopo, scoperta la truffa ed il farterello, la Suppancig fu denunciata.

Al processo ieri tenuto in suo confronto, l'accusata non si presenta. I danneggiati confermano nei suoi particolari l'accusa e i testi Cei Luciano, Colla Roberto ne soffragono l'attendibilità colle loro esplicite testimonianze. Il Tribunale quindi non può che condannare la serva dalle mani... lunghe, ad 1 anno, mesi 1 e giorni 15 di reclusione ed alla multa di L. 100.

Gazzettino commerciale.

S. Vito al Tagliamento. 5 agosto.

Mercato dei cereali del giorno.

Frumento al quintale, da lire 21 a lire 23.

Avena, al quintale, da lire 15.50 a lire 16.10.

Granoturco, all'ettolitro, da lire 12.40 a 13.20.

Segala, all'ettolitro, a lire 11,50

Altri arresti a Trieste.

Oltre all'arresto di Manlio Leon (Vedi I pagina) in seguito a una perquisizione con esito negativo fu arrestato ieri Romeo Camerini.

Furono pure arrestati ieri il sig. Edoardo Pacor e il sig. Lodovico Del Fabbro. Quest'ultimo era stato rilasciato in libertà l'altro ieri.

Corrono voci di altri arresti.

ULTIMA ORA

Nuovi particolari

SULLE ULTIME SCONFITTE RUSSE

PARIGI, 6 — La Legazione giapponese comunica il seguente dispaccio da Tochio, 5, ore 15 pom.

L'esercito che attacca Tomucheng riferisce di avere perduto 860 uomini, di cui 194 morti e 666 feriti. Cadaveri russi in numero di circa 700 furono sepolti coi dovuti onori. I giapponesi presero 6 cannoni di campagna, grande numero di fucili e granate, grande quantità di farina di orzo, di munizioni, ecc.

Il generale Curochi riferisce che nei combattimenti di Tomuhtzu e di Iantzuling vi furono 846 morti, di cui 40 ufficiali. Le perdite del nemico sono valutate almeno a 2000 uomini. I giapponesi fecero prigionieri 6 ufficiali e 149 soldati russi; si impadronirono di 2 cannoni di campagna e grande numero di fucili, di tende, di granate ecc.

Secondo un altro rapporto dettagliato da Curochi, uno dei più gravi rovesci subiti dal nemico durante il combattimento Kushulintzu il 31 luglio fu inflitto a Pienting, cinque miglia a sud di Iantzulintzu. Un nostro distaccamento aggirò l'ala destra della Colonna russa ritirantesi, che componevasi di tre reggimenti di fanteria e quattro cannoni; e aperse un fuoco micidiale su tutta la linea, alla distanza di duecento a mille metri.

Nel pomeriggio i russi avvicinavansi al luogo del combattimento colla bandiera della Croce Rossa, spiegata per raccogliere i loro cadaveri ed i feriti: ciocchè i giapponesi permisero cessando dal fuoco.

Banca Cooperat. Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA

Situazione al 31 luglio 1904.

XX. Esercizio

Capitale

Cap. versato { Azioni N. 8972, Soci » 1529	L.	224.350.—
Fondo di Riserva	»	112,681.25
Fondo di Riserva straordin. per infortuni	»	6,329.48
» oscillaz. valori	L.	2,135.19
	L.	345,495.92

ATTIVO

Cassa	L.	12 197.38
Portafoglio	»	2,923,997.75
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	11,735.—
Conti Correnti garantiti	»	39,150.75
Valori pubblici industriali di proprietà della Banca	»	202,687.69
Debitori Diversi	»	11,669.26
Corrispondenti Bancari	»	81 528.40
Corrisponenti diversi	»	218,598.73
Stabili e Mobilio di proprietà della Banca	»	13,500.—
Effetti per l'incasso	»	14,161.74
Cauzione ipotecaria	»	30,000.—
Totale dell'Attivo	L.	3,609,524.79
Valori di terzi in deposito: cauzione operazioni diverse L. 149,337.35; a cauz. imp. » 25,000.—; liberi e vol. » 102,212.74	»	276,550.09
Totale Generale	L.	3,886,074.88

PASSIVO.

Dep. in conto corrente L. 541,765.55; a risp. » 1,913,556 92; a p. risp. » 109,577.67	»	2,564,900,14
Cassa Prev. degli impieg.	»	10.604.43
Corrispondenti Bancari.	»	62 811.68
Corrispondenti diversi	»	558,007 59
Creditori diversi	»	19 675.56
Dividendi	»	8.738.79
Utili 1903 a Rifusioni interessi a soci	»	1,481.05
Totale del Passivo	L.	3,226,219.44
Depositanti per valori: a cauzione operazioni diverse L. 149,337.35; a cau. imp. » 25,000.—; liberi e vol. » 102,212.74	»	276,550.09
Capitale Sociale e Riserve.	L.	345,495.92
Rendita e Spese: Utili corr. eserc. e ris. a. p. L. 119,487.40; Inter. pas. tasse, sp. » 81,677.97		
Residui Utili da liquid.	»	37,809.43
Totale Generale	L.	3,886,074.88

Udine, 1 Agosto 1904.

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco
Avv. G. Sartogo

Il Direttore
G. Balzani

Operaz. della Banca con soci e non soci

Emette azioni a L. 38.25 cadauna.

Sconta eff. di comm. 4 1/2 - 5 - 5 1/2 0/0 { senza provvig.
Fa prest. su cam. fino a 6 mesi 5 1/2 - 6 0/0 }

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali 5 - 5 1/2 0/0.

Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi. Emette gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli.

Riceve somme

in conto corrente con chèques al 3 1/2 0/0
in deposito a risparmio al Portatore al 3 1/2 e 4 0/0
in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0
} netto da ricchezza mobile

in Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, fruttiferi, interessi da convenirsi

Gl'interessi decorrono col giorno non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ai Soci che fecero operazioni di Sconto verrà ripartito il 10 0/0 degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Oggi alle ore 14 cessava di vivere in Ospedaletto il signor

Francesco Minisini
d'anni 56.

La vedova e i figli ne porgono il triste annunzio.

Ospedaletto, 5 Agosto 1904.

I funerali avranno luogo a Ospedaletto (Gemona) alle ore 17 del giorno 6.

La salma sarà trasportata a Udine e arriverà a porta Gemona alle ore 8 del giorno 7. Si prega vivamente d'astenersi dal mandar torci.

Udine 1906 — Tipografia Domenico Del Bianco.